

La potestà legislativa concorrente

ANDREA FONTANA
ALESSANDRO MARIA SOLIVETTI

Diritto Urbanistico 10/11/2016 LUISS Guido Carli Prof. P. Urbani



Le sentenze della Corte Costituzionale
del 23/11/2011 n°309 e del 20/10/2016
n°224

Articolo 117, 3 Cost.

Sono materie di **legislazione concorrente** quelle relative a: governo del territorio; porti e aeroporti civili; grandi reti di trasporto e di navigazione; produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia; valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali (...).

Nelle materie di legislazione concorrente spetta alle Regioni la potestà legislativa, salvo che per la determinazione dei **principi fondamentali**,

Sentenza corte costituzionale 309/2011

Questione di legittimità costituzionale
(in relazione art. 117,3 Cost.)

- Art. 27, 1 lett. D Legge Regionale Lombardia n° 12/2005
- Art 103 Legge Regionale Lombardia n° 12/2005
- Art. 22 Legge Regionale Lombardia n° 7/2010

Definizioni di interventi edilizi

Articolo 3 T.U. EDILIZIA

- Ristrutturazione edilizia: vincolo di identità di volumetria e sagoma □ D.I.A.
- Nuova costruzione: categoria residuale □ permesso di costruire

Articolo 27,1 L.R. Lombardia 12/05

- Ristrutturazione edilizia: vincolo di volumetria



Art 22 L.R. Lombardia 7/10 (legge di interpretazione autentica)

- No limite della sagoma per la ristrutturazione edilizia

Applicazione T.U.eDil.

Articolo 103 L.R. Lombardia
12/20105

- Non applicabilità dell'articolo 3 del T.U.EDIL. nella Regione Lombardia, in quanto **disciplina di dettaglio**

fatto

C.B. e S.G. propongono una D.I.A. e svolgono interventi di nuova costruzione



Comune di Besozzo (VA.) annulla la D.I.A., perché l'intervento di ristrutturazione, mediante demolizione, non rispetta la sagoma dell'edificio precedente.



Ricorso al T.A.R. Lombardia

T.A.R.: rigetta tutti i motivi, ad eccezione della censura sull'interpretazione dell'articolo 27 L.R. Lombardia 12/2005

Tesi del giudice a quo

Articolo 3 T.U.EDIL. è disciplina che fissa
principi generali

- Rubrica
- Posizione (DISPOSIZIONI GENERALI T.U.EDIL.)



Violazione art. 117,3 Cost.

Decisione della corte costituzionale

- La questione è fondata
- L'articolo 3 T.U.EDIL. è norma di principio e definisce le categorie di interventi edilizi
- Sul territorio nazionale vi sono due tipi di interessi pubblici:
 1. Conservazione del paesaggio □ competenza statale (altrimenti diversità di previsioni legislative regionali causerebbe danni al paesaggio medesimo)
 2. Fruizione del territorio □ competenza regionale

dispositivo

- Illegittimità costituzionale dell'art. 27.1 L.R. Lombardia 12/2005 e della relativa legge di interpretazione autentica art. 22 L.R. 7/2010, nella parte in cui escludono l'applicabilità del limite della sagoma alle ristrutturazioni edilizie mediante demolizione e ricostruzione.
- Illegittimità costituzionale dell'art. 103 L.R. Lombardia 12/2005, nella parte in cui disapplica l'articolo 3 T.U.EDIL.

Definizione di sagoma

- **Corte Costituzionale, 23 novembre 2011 n. 309**
“...la sagoma edilizia dell’edificio preesistente – intesa quest’ultima come la conformazione planivolumetrica della costruzione e il suo perimetro considerato in senso verticale e orizzontale ...”
- **Consiglio di Stato Sezione VI, 15 marzo 2013 n. 1564E** da intendersi per sagoma edilizia “[...] la «conformazione planovolumetrica della costruzione ed il suo perimetro considerato in senso verticale ed orizzontale, ovvero il contorno che viene ad assumere l’edificio, ivi comprese le strutture perimetrali con gli aggetti e gli sporti »

SENTENZA CORTE COSTITUZIONALE 224/2016

QUESTIONE: tutelare i titolare di D.I.A. dichiarate illegittime dalla sentenza Corte Cost. n° 309/2011



Legge Regione Lombardia n° 7/2012 (**norma di sanatoria**): salva gli effetti dei permessi di costruire e delle relative D.I.A., rilasciati prima della pubblicazione della sentenza C.C. 309/11, sino alla dichiarazione di fine lavori, per tutelare il legittimo affidamento dei relativi titolari, limitando gli effetti retroattivi della pronuncia di illegittimità costituzionale, conservando, quindi

fatto

Rosanna Cerutti, proprietaria di immobile confinante di un altro in cui si sta realizzando un intervento di ristrutturazione mediante demolizione e ricostruzione con sagoma diversa, fa istanza di autotutela al comune di Paderno Dugnano



Il comune rigetta l'istanza



R.S, ricorre al T.A.R. Lombardia, eccependo la violazione:

- Art. 136 Cost. e art. 1 Legge Cost. n°1/1948 sull'efficacia temporale delle sentenze della Corte Costituzionale
- Art 117,3 Cost. sulla potestà legislativa concorrente

Tesi del giudice a quo

La Legge R. Lombardia n° 7/2012 contrasta

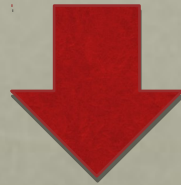
con:

- Art. 136 Cost.
- Art. 1 L. Cost. 1/1948
- Art 117,3 Cost. (per gli stessi motivi della sentenza Corte Cost. 309/11)
- Art. 97 Cost. perché impedisce ai comuni di agire in autotutela perché stabilisce la prevalenza ex lege dell'interesse privato a proseguire i lavori, sull'interesse pubblico alla località, quindi il sacrificio prioritario

Perché limita gli effetti nel tempo della sentenza della Corte Cost.

disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia

Legge n°98/2013 (c.d. Decreto del fare) elimina il riferimento al vincolo di identità di sagoma dall'articolo 3 T.U.EDIL.



Non rileva nel processo per via del **principio tempus regit actum**; né può essere considerata una norma di interpretazione autentica, perché di carattere innovativo.

Decisione della Corte Costituzionale

- Illegittimità costituzionale dell'art. 17,1 Legge Regione della Lombardia n°7/2012 per violazione dell'articolo 136 Cost.



Il legislatore, statale o regionale, non può mitigare gli effetti di una sentenza di illegittimità Costituzionale, per conservare o ripristinare, gli effetti della norma dichiarata illegittima.

- Gli altri motivi di censura sono assorbiti.